

Amedeo Maiuri ⁽¹⁾, cui si deve la scoperta della epigrafe, dopo aver indugiato a lungo nella sua interpretazione, suggerisce la lettura:

..... ὁ πρὸς εὐσέβειαν ἐκτρέχων Γεώργιος καὶ προσεπιβάλλων τῇ πόλει
τὴν οὐ..... ἐξανιστᾷ τὸν τόπον δι..... (πο)οσερομιμένον.

29. Ibidem.

Su quattro tronchi di colonna, rinvenuti nello sterro della cisterna erano incise le seguenti acclamazioni:

Κωνσταντῖνε αἴγουστε, τὸν βίνκας,
Ἡράκλειε αἴγουστε, τὸν βίγκας,
Κύριε νίκην τοῖς δεσπότες Ῥωμαίων.
Εὐδοκία αἰγούσστα, τὸν βίγκας.

Pubbligate parimenti dal Maiuri ⁽²⁾; ma la prima era già stata edita dall'Halbherr ⁽³⁾.

Pare che i personaggi ricordati nelle acclamazioni siano Eraclio I il Grande, la sua prima moglie Eudocia ed il loro primogenito Costantino il giovane. Ma — per costoro — non sono escluse altre interpretazioni ⁽⁴⁾: mentre ad ogni modo deve trattarsi della prima metà del secolo VII. Si confronti del resto la terza epigrafe colla leggenda che Eraclio collocava nel 615 sulle monete d'argento: *Deus adiuta Romanis*.

30. Ibidem.

Lastra marmorea a margini rialzati, trovata alla località *Mavròpapa*.



È frammentaria. E vi si legge soltanto l'augurio

..... ἐπισκό(πον) πολλὰ τὰ ἔτη.

Che cosa significhi il C ai piedi della croce? Forse x^I_c , cioè le solite sigle di Ἰησοῦς Χριστός?

Publicata pure dall'Halbherr ⁽⁵⁾.

(1) A. MAIURI, *Un ninfeo presso il Pretorio di Gortina*, in « Annuario della R. Scuola archeologica di Atene », vol. I, Bergamo, 1914.

(2) Ibidem.

(3) F. HALBHERR, *Cretan expedition*, X, in « American Journal of archaeology », serie II, vol. II, Norwood, 1898.

(4) L'assenza di qualche nome di imperiali non ha importanza, perchè può darsi che altre colonne con altre acclamazioni siano andate perdute.

(5) F. HALBHERR, *Cretan expedition*, III, in « American Journal » cit., vol. I, pag. 175.